FARSIPROSSIMO

notiziario mensile a cura della **Caritas Ambrosiana** • n. 180 settembre 2016

Carità, espressione autentica delle nostre comunità

Nel nuovo anno pastorale la Caritas Ambrosiana vivrà un particolare impegno per imprimere una svolta alla pastorale della carità, che non può essere più delegata alla Caritas parrocchiale ma piuttosto deve essere espressione autentica della vita di una comunità cristiana. Senza la carità una parrocchia e una comunità non dovrebbe sentirsi a posto, esattamente come se non potesse vivere una partecipata liturgia domenicale e come se non riuscisse a proporre percorsi di catechesi che facciano vivere la bellezza e la gioia di una fede adulta. La carità rende la fede piena, concreta e credibile. Esattamente come la fede rende la carità vera espressione di una comunità che riconosce Dio come Padre di tutti, nessuno escluso, Cristo in ogni fratello soprattutto nei più poveri, la Chiesa come espressione di una comunità che entra nella storia e nel mondo con umiltà e disinteresse per servire tutti, per il bene comune.

Veniamo da un'estate devastante. Attraversata da una guerra in atto che entra nei luoghi ordinari della nostra convivenza: simboli della nostra cultura. Le strade come nella strage sulla *Promenade des Anglais* (degli angeli – anche il nome è indicativo) di Nizza in Francia. In uno dei più belli lungomare della Costa Azzurra, in piena festa e vacanza, si è abbattuta una violenza cieca su turisti compresi bambini e anziani. I Centri Commerciali come nell'attacco di Monaco di Baviera in Germania dove la violenza di un tedesco si è scagliata sui clienti. Dopo giornali, concerti, stadi, anche i luoghi del turismo e del commercio non sono immuni a questa guerra che ci raggiunge anche in Europa, non solo per i flussi dei profughi che continuano.

Ma entra anche nelle chiese. Pensiamo all'inaudita uccisione di un prete durante la celebrazione della messa all'interno della chiesa di *Saint-Etienne-du Rouvray*, vicino Rouen, sempre in Francia. Padre Jacques Harmel era uno che costruiva ponti e non muri. E viene ucciso nel momento più alto della vita del sacerdote quando celebra la Parola e spezza il Pane. Annuncio di una vita che vale solo se è donata, spezzata con il fratello, chiunque esso sia. Alla chiamata alle armi in una guerra di religione come certuni vorrebbero, Papa Francesco ha risposto ribadendo che il faro del cristiano sono le beatitudini e di pregare per i nemici e i persecutori perché il nostro Dio 'fa sorgere il sole sopra i malvagi e i buoni e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti' (Mt 5, 45). La sorprendente risposta dei mussulmani francesi e italiani di recarsi nelle Chiese per portare la propria adesione a questa visione di misericordia ci dà speranza che non si cada nel tranello della paura reciproca e di nuovi muri.

Siamo ancora nell'Anno della Misericordia che si concluderà il prossimo novembre. Non dobbiamo smettere come Caritas, come era nelle intenzioni di Papa Francesco, di proporre questa come un'occasione per verificare l'adesione al Vangelo delle nostre vite e della vita delle nostre comunità delle quali siamo al servizio. Promuovere le opere di misericordia e quindi la vicinanza e il coinvolgimento dei poveri nelle nostre reti e opere caritative, ma anche nelle ordinarie attività pastorali, è dare senso al compito affidato alla Caritas di promozione e coordinamento aperto e intelligente della Carità.

Nel ringraziare ancora una volta don Roberto Davanzo per il suo servizio come direttore di questi anni, ma anche perché ci ha aiutato ad approfondire le opere di misericordia, pubblicate sull'inserto Farsi Prossimo ed ora disponibili sul nostro sito, accogliamo don Massimiliano come dono fatto dal nostro Cardinale Angelo Scola per una Caritas Ambrosiana sempre più attenta ai cammini dei giovani e delle nostre comunità pastorali, perché siano sempre più fraterne e accoglienti.

Qui di seguito troviamo il suo saluto .
Buon Anno pastorale a tutti voi!

Luciano Gualzetti

UN SALUTO DA DON MASSIMILIANO

Lo scorso 31 maggio, nella Sede della Caritas Ambrosiana, Mons. Luca Bressan e il Direttore Luciano Gualzetti mi hanno presentato come nuovo Vice Direttore, secondo le intenzioni e le indicazioni del Cardinale Scola che mi aveva chiamato alcune settimane prima per affidarmi questa nuova missione pastorale.
La data della fine del mese di maggio non può sfuggire all'interpretazione di una felice coincidenza: la Liturgia festeggia solennemente e popolarmente in quel giorno la Visitazione della Beata Vergine Maria a Santa Elisabetta.
Il racconto evangelico di quell'incontro (Luca 1, 39-56) rivela, tra le moltissime luci, anche quella di una carità dinamica, coraggiosa, controcorrente, profetica, lieta, benedetta e benedicente, tutta rivolta a manifestare e a "magnificare" il Signore. Il Salvatore è ancora nascosto nel grembo di un'umile Ragazza, ma già attraversa tutta la sua terra e fa "grandi cose" in chi lo accoglie, fino a "ricolmare di beni gli affamati" e a "ricordare la sua misericordia" per sempre e per tutti.
Quante stimolanti provocazioni per la missione ecclesiale della carità!
Sento dunque lo sguardo di Maria sul ministero affascinante e impegnativo che mi viene affidato. E con Lei e come Lei mi metto volentieri e subito "in viaggio".
So che la strada è già ben indicata. L'hanno percorsa e tracciata i grandi "preti della Caritas": Mons. Pezzoni, Mons. Bazzari, Don Colmegna e Don Davanzo, per dire quelli che ho conosciuto; Mons. Bicchierai, Mons. Nervo e Don Di Liegro, per attingere anche alla memoria storica e profetica della nostra Istituzione; e senza dimenticare i "Vice" che ricordo: Roberto Rambaldi, Don Gritti e Don Festa.
Nel cammino so di essere in compagnia di una squadra bellissima, preparata, completa e affiatata, composta tanto dai dipendenti e collaboratori degli uffici di via San Bernardino e di tutte le realtà collegate, quanto dagli innumerevoli volontari e operatori sparsi nelle parrocchie e sul territorio diocesano. Tante persone diverse che ben rappresentano un efficace spaccato del popolo ambrosiano dove ricchezza, varietà e armonia di vocazioni, carismi, generazioni, competenze, professionalità, dedizioni e sensibilità animano continuamente una Chiesa che vive dalla Carità e nella carità.
Insieme abbiamo da disputare un campionato paradossale dove la classifica è sempre evangelicamente rovesciata e il calendario è infinito poiché si tratta sempre di "ripartire dagli ultimi", come ci ha spesso richiamato il Cardinale Martini.
Mi emoziona partecipare a questa impresa collaborando da vicino con il nuovo Direttore, in armonia con il percorso pastorale dell'Arcivescovo e di tutta la Diocesi, imparando da tutti e potendo offrire il mio piccolo contributo.
Il mio bagaglio è costituito soprattutto dalle felici esperienze pastorali vissute nei miei 29 anni di Messa: in parrocchia e decanato, a servizio della pastorale giovanile e degli oratori diocesani e italiani, nell'Azione Cattolica diocesana e nel Centro Sportivo Italiano e, tuttora, con l'impegno nella Fondazione Clerici e nella Confap nazionale.
Il Cardinale Scola mi ha chiesto di spendermi per continuare ad accrescere l'anima della Caritas soprattutto nel capillare tessuto delle parrocchie e delle realtà educative, sostenendo e motivando evangelicamente la tensione alla gratuità cui anelano mille rivoli di servizio, di volontariato e di impegno che non sempre trovano il loro autentico sviluppo.
Non è un compito alla mia portata.
Ma non vorrei fallire e perciò mi premuro da subito di svolgere una speciale "campagna acquisti" per Caritas Ambrosiana: San Massimiliano Martire; San Luigi Gonzaga; Santa Maddalena di Canossa (che avviò la sua opera con le sue "Figlie della carità" e "Serve dei poveri" a Milano proprio dietro la Chiesa di Santo Stefano); San Giuseppe Cafasso; San Giovanni Bosco (che più volte venne a visitare il principale oratorio di Milano del secolo XIX, il "Sacra Famiglia", che stava dove ora c'è la sede di Caritas Ambrosiana); il Beato Michele Rua; il Servo di Dio Padre Stefano Pernet; Santa Teresa di Gesù Bambino; San Massimiliano Kolbe; il Beato Piergiorgio Frassati; il Beato Paolo VI; il Venerabile Attilio Giordani; il Venerabile Marcello Candia; il Servo di Dio Don Oreste Benzi, il Servo di Dio Don Pino Puglisi…
I tre punti di sospensione suggeriscono di evocare e invocare tante altre testimonianze della carità che ora sono "celesti", ma che hanno calcato nel loro tempo fino all'ultimo passo e fino all'ultimo respiro le terre della povertà umana, fecondandole con la bellezza e la grazia del Vangelo.
Alla loro intercessione e ispirazione affido il mio e nostro servizio, con le parole con le quali l'ultimo che metto in squadra, il Servo di Dio Mons. Tonino Bello, ci ha insegnato a rivolgerci ancora una volta alla Vergine della Visitazione, Maria "donna in cammino":

"Santa Maria, donna della strada, segno di sicura speranza e di consolazione per il peregrinante popolo di Dio, facci capire come, più che sulle mappe della geografia, dobbiamo cercare sulle tavole della storia le carovaniere dei nostri pellegrinaggi.
È su questi itinerari che crescerà la nostra fede.
Prendici per mano e facci scorgere la presenza sacramentale di Dio sotto il filo dei giorni, negli accadimenti del tempo, nel volgere delle stagioni umane, nei tramonti delle onnipotenze terrene, nei crepuscoli mattinali di popoli nuovi, nelle attese di solidarietà che si colgono nell'aria.
Verso questi santuari dirigi i nostri passi. Per scorgere sulle sabbie dell'effimero le orme dell'eterno.
Restituisci sapori di ricerca interiore alla nostra inquietudine di turisti senza meta.
Se ci vedi allo sbando, sul ciglio della strada, fermati, Samaritana dolcissima, per versare sulle nostre ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza.
E poi rimettici in carreggiata.
Dalle nebbie di questa valle di lacrime, in cui si consumano le nostre afflizioni, facci volgere gli occhi verso i monti da dove verrà l'aiuto.
E allora sulle nostre strade fiorirà l'esultanza del Magnificat.
Come avvenne in quella lontana primavera, sulle alture della Giudea, quando ci salisti tu".

don Massimiliano Sabbadini

Messaggio per la 11ª Giornata Nazionale per la custodia del creato
1° settembre 2016

a cura della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo
e della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace

"La misericordia del Signore, per ogni essere vivente"

«La misericordia dell'uomo riguarda il suo prossimo, la misericordia del Signore ogni essere vivente» (*Sir* 18, 12): così la Scrittura canta l'amore di Dio nella sua ampiezza senza misura. Non a caso Papa Francesco sottolinea che proprio "l'amore di Dio è la ragione fondamentale di tutto il creato: «Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata» (Sap 11, 24)"[1] . Davvero la traboccante misericordia del Dio trinitario si espande a creare un mondo ricco di una varietà di creature. Celebrare la Giornata del Creato nell'Anno giubilare è, dunque, un invito a vivere fino in fondo – nella nostra esperienza di fede, come nei comportamenti quotidiani – questa dimensione della misericordia divina.

Benediciamo il Signore

La lode e la gratitudine sono la prima risposta al dono fondamentale che il Signore ci fa con la creazione. Alla scuola dei Salmi impariamo la pratica della benedizione per la bellezza del creato, il rendimento di grazie per il nutrimento che ci offre e per la cura provvidente che ci avvolge. Anzi, tutte le creature sono convocate, per un ringraziamento cui non bastano le parole umane: «Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli» (*Dan* 3, 57); «Ogni vivente dia lode al Signore» (*Sal* 150, 6).

1 - FRANCESCO, Enc. Laudato si', 24 maggio 2015, n. 77

Tale dinamismo accomuna le Chiese cristiane, che pure condividono la fede nell'Eucaristia, punto focale di tale esperienza. Essa «unisce il cielo e la terra, abbraccia e penetra tutto il creato»; è «un atto di amore cosmico»[2] , che raccoglie in un'unica celebrazione il mistero salvifico della Pasqua e la storia dell'azione creatrice del Dio misericordioso. In essa, realtà vivificante in cui vive e si fa vicino ad ogni creatura, siamo educati a contemplare il mondo come sacramento della sua grazia.

Il grido della terra

Leggere la *Laudato si'* nell'Anno della misericordia significa anche imparare ad ascoltare il gemito e la sofferenza della «nostra oppressa e devastata terra», assieme a quello dei «poveri più abbandonati e maltrattati»[3].
Il nostro Paese è segnato in molti modi dalla violenza che degrada la creazione: si pensi ai numerosi casi di inquinamento nelle città, che mettono a rischio la salute e la stessa vita di molti – quasi sempre soprattutto i più fragili, i più poveri, gli esclusi. Si pensi all'avvelenamento di tanti territori, a seguito di pratiche industriali non sempre adeguatamente controllate; alle tante morti, di cui magari si comprende la causa solo dopo anni. Si pensi, ancora, agli effetti dei cambiamenti climatici che portano alla crescita dei cosiddetti 'migranti ambientali' e al loro impatto sui cicli delle stagioni e sulla produzione agricola; alla violenza di tanti eventi metereologici estremi: veramente sono un «problema globale con gravi implicazioni ambientali, sociali, economiche, distributive e politiche, e costituiscono una delle principali sfide attuali per l'umanità»[4].
C'è, quindi, un grido della terra che va ascoltato con attenzione, nella varietà dei suoi aspetti; chiama ogni essere umano, in modo particolare i credenti, alla cura della casa comune. Essa si esprime in un profondo ripensamento del modello di sviluppo, così come nel rinnovamento degli stili di vita. La sfida è comunque quella di superare quella «cultura dello scarto»[5], che troppo spesso pervade sia la vita sociale che quella personale, per orientarci ad un «modello circolare»[6], che limiti decisamente il consumo di risorse e la produzione di inquinanti. Si tratta di costruire un'economia sostenibile, capace di promuovere il lavoro umano in forme che custodiscano la casa comune.

Misericordia per ogni creatura

Leggere in quest'Anno la *Laudato si'* significa pure accogliere l'invito ad allargare il nostro cuore nel praticare la misericordia, scoprendoci membri di una comunità della creazione, che vive di una molteplicità di relazioni vitali. «Creati dallo stesso Padre, noi tutti esseri dell'universo siamo uniti da legami invisibili e formiamo una sorta di famiglia universale, una comunione sublime che ci spinge ad un rispetto sacro, amorevole e umile»[7].

Dobbiamo ancora imparare a condividere la tenerezza del Padre per le sue creature, a riconoscerne il «valore, intrinseco»[8] aldilà della loro utilità per noi. Dobbiamo ancora apprendere le forme di un rapporto equilibrato tra la cura che dobbiamo agli esseri umani – in particolare verso le vittime del degrado ambientale provocato da guerre e migrazioni obbligate – e l'attenzione per gli altri viventi: in parecchi casi le nostre relazioni con essi comportano sofferenze che potrebbero essere evitate.

2 Ibid., n. 236.
3 - Ibid., n. 2.
4 - Ibid., n. 25.
5 - Cf. - Ibid., nn. 20-22.
6 - Ibid., n. 22.
7 - Ibid. n. 89.
8 - Ibid., n. 140.

Convertirci alla misericordia

L'Enciclica *Laudato si'* è tutta un invito alla *conversione ecologica*, a un riorientamento delle pratiche che si radichi in un cuore rinnovato. Impariamo a sperimentare, in modo più intenso il dono del creato, scoprendoci immersi in una misericordia che chiama anche noi ad essere "in uscita", nella cura responsabile per il creato e per la famiglia umana. Impariamo a praticare il dialogo con religioni e culture, a partire dalle Chiese cristiane, per ricercare assieme le vie di una custodia efficace di «sorella terra»[9].

9 Ibid., n. 53.

SCONFINATI
La carità è cultura dell'accoglienza

È questo il tema che ci accompagnerà nel corso di questo anno pastorale: l'obiettivo è quello di continuare a riflettere sulla provocazione che il nostro Arcivescovo ha lanciato nella lettera pastorale "Educarsi al pensiero di Cristo" e cioè il legame tra carità e cultura, senza però dimenticare il tema delle migrazioni così drammaticamente attuale, con quanto ad esso correlato.
Come di consueto una serie di eventi e proposte aiuteranno a meglio affrontare il tema.

Il primo appuntamento è fissato per il prossimo 10 e 11 settembre. Dopo la pausa "forzata" legata all'evento di Expo, torniamo al consueto appuntamento del convegno che apre l'anno pastorale, rivolto in particolare ai responsabili e collaboratori della Caritas Ambrosiana, ai coordinatori dei servizi impegnati nelle realtà ad essa collegate (fondazioni, cooperative, …), ai responsabili zonali e decanali e ai loro collaboratori, ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Sostenitori della Fondazione Caritas Ambrosiana, ai membri del Comitato Promozionale, ai collaboratori delle segreterie zonali, ai membri del consiglio di amministrazione delle cooperative e delle fondazioni collegate a Caritas Ambrosiana.
Il convegno avrà luogo a Seveso, presso il Centro Pastorale Ambrosiano e avrà il seguente titolo: "Porte Aperte – La carità è cultura dell'accoglienza".

Il secondo importante appuntamento sarà la Giornata Diocesana Caritas, che celebreremo il prossimo 6 novembre, ed il relativo convegno che la precede, che avrà quindi luogo il 5 novembre.

Il titolo sarà il seguente: "Non dimenticate l'ospitalità (Eb 13,2) – La carità genera cultura".

Sarà questo anche il titolo del sussidio formativo che come sempre mettiamo a disposizione di tutti gli operatori.
Il testo presenta sei schede tematiche e una scheda conclusiva.
L'obiettivo è quello di offrire alcuni semplici spunti di riflessione che, a partire dalla Parola di Dio, vogliono essere un'occasione per interrogarci sul

nostro stile di presenza.
Come precisa il direttore, Luciano Gualzetti, nell'introduzione del sussidio:

"Non sono certo cose nuove ma forse abbiamo bisogno di "riprenderle in mano" a livello personale e comunitario, alla luce di quanto sta accadendo vicino e lontano da noi, affinché il nostro servizio sia sempre più incarnato nell'oggi e le opere di carità promosse nelle comunità possano diventare vita nuova e cultura veramente cristiana".

Il sussidio si inserisce all'interno dell'ampia proposta formativa che viene affidata in particolare ai responsabili caritas a livello decanale e parrocchiale per essere sostenuti nel loro prezioso impegno a servizio delle comunità.

ANIMONDO

Proposte formative per scuole e parrocchie

L'attività di Animondo si rivolge **prevalentemente a bambini, pre-adolescenti, adolescenti e giovani** di **scuole** e **parrocchie** della diocesi. Organizziamo incontri 'su misura', a seconda del tema richiesto, dell'età dei partecipanti e della numerosità del gruppo. Prediligiamo lavorare con gruppi non molto ampi, una classe alla volta, e fare percorsi di almeno due incontri. Ma diciamo che **in genere veniamo incontro alle esigenze di chi ci chiama!**

Il gioco è il nostro fondamentale strumento: i nostri percorsi si propongono di **stimolare** i ragazzi ad avere un **approccio critico** e un **nuovo atteggiamento** verso le tematiche che andremo ad affrontare.
I nostri **temi** sono:

Economia, globalizzazione e povertà: le distanze si accorciano ma aumentano le disuguaglianze nell'accesso ai beni essenziali. È possibile ridurre gli squilibri e le ingiustizie attraverso i nostri stili di vita?

Accoglienza e dialogo interculturale: ogni incontro è un'esperienza interculturale. Partendo dalle identità dei singoli si riflette su diversità e confronto, conoscenza reciproca e inclusione.

Ambiente: Che cosa significa rispettare l'ambiente e perché è necessario farlo? Quali conseguenze hanno i nostri gesti quotidiani sull'ambiente e sulla salute?

Pace e diritti umani: come si costruisce la pace? Come possiamo contribuire alla tutela dei diritti umani? La pace non è solo assenza di guerra, ma il risultato delle nostre azioni quotidiane.

Ecco alcune nostre **proposte di animazione**:

IL REFETTORIO AMBROSIANO: luogo di bellezza e solidarietà

Il **Refettorio Ambrosiano** è una **mensa solidale** e uno **spazio d'arte** per la città, si trova nel quartiere di Greco a Milano ed è stato aperto da Caritas Ambrosiana nel maggio 2015.
I ragazzi pranzeranno al refettorio, un posto ideale per **riflettere su temi quali lo spreco, la povertà, l'accoglienza, la rinascita e la solidarietà.**

L'animazione prevede una breve introduzione di circa 20-30 minuti, la versione più lunga che include i laboratori prevede un percorso in tre tappe, l'incontro con gli ospiti e i volontari.

durata: - versione base: 1,5 ore (dalle 12.30 alle 14.00)
- versione con laboratori: 3 ore (dalle 11.00 alle 14.00)

finalità: - comprendere che anche chi è gravemente emarginato ha dignità, desideri ed emozioni, aumentare la consapevolezza dei ragazzi su problemi quali la povertà e lo spreco, e capire come ognuno di noi può dare un contributo.

SCONFINATI

Da sempre, ma soprattutto adesso, in questi tempi di forti migrazioni e d'instabilità politica e culturale la Caritas s'impegna nella difesa dei diritti più deboli e nella promozione di una **cultura dell'accoglienza**. La migrazione sarà infatti un tema chiave per Caritas Ambrosiana nel nuovo anno pastorale. Su questo tema è stata anche realizzata la campagna: "**Sconfinati: il diritto di rimanere nella propria terra**" che si concluderà con il prossimo avvento.

Sconfinati perchè capaci di immedesimarci in chi sconfina dalla propria terra, perché la migrazione non riguarda solo chi lascia la propria terra, ha a che fare con ognuno di noi, chiamato a sperimentare **l'accoglienza e il dialogo**. Attraverso giochi di ruolo proveremo a metterci nei panni di chi è costretto a lasciare la propria terra, e scopriremo che anche nella 'mappa delle nostre famiglie' ci sono storie di viaggi.

durata: - 1 o 2 incontri da 2 ore

finalità: - comprendere la situazione dei migranti, riflettendo sulla propria storia famigliare e sulle cause degli spostamenti; promuovere empatia e conoscenza delle storie di chi si sposta; sviluppare un pensiero critico su temi connessi all'accoglienza.

CAMPAGNA "CIBO PER TUTTI"

In concomitanza con Expo 2015 e nell'ambito della campagna di Caritas Internationalis 'Una sola famiglia umana. Cibo per tutti', Caritas Ambrosiana ha proposto due percorsi di riflessione sul tema del cibo:

Spreco di cibo e stili di vita: per riflettere sull'influenza che le nostre scelte di acquisto e di consumo possono avere sugli equilibri sociali e ambientali di parti del mondo vicine e lontane.

Diritto al cibo e fame: per riflettere sul tema della diseguale distribuzione degli alimenti nel mondo e prendere consapevolezza che il problema della fame riguarda tutti noi.

Per ulteriori **dettagli** o **informazioni** è possibile consultare il sito www.caritasambrosiana.it
O contattarci in Caritas Ambrosiana: tel. 02/76037241-231
e-mail: animondo@caritasambrosiana.it

appuntamenti e corsi

Convegno Diocesano delle Caritas decanali
Porte aperte
La carità è cultura dell'accoglienza
Seveso: 10-11 settembre 2016
Per informazioni e iscrizioni:
Caritas Ambrosiana Settore Caritas e Territorio
Tel. 02/76.037.244 – 76.037.245 Fax 02/76.02.16.76
E-mail: seveso2016@caritasambrosiana.it

Incontri con gli operatori della carità

Dettaglio degli incontri: tutti gli incontri avranno inizio alle ore 20.45.

Zona I
Mercoledì 28 settembre
c/o Caritas Ambrosiana
Via S. Bernardino, 4 – Milano

Zona II
Mercoledì 5 ottobre
c/o Cripta di Masnago
Varese

Zona III
Giovedì 22 settembre
c/o Ist. Maria Ausiliatrice
Via Caldone, 18 – Lecco

Zona IV
Martedì 4 ottobre
c/o Auditorium Maggiolini
Via De Amicis 15 - Rho

Zona V
Mercoledì 21 settembre
c/o Auditorium S. Cuore
Via Vittorio Veneto 28 -Monza

Zona VI
Lunedì 26 settembre
c/o La Masseria
Via Cusago 2 – Zona Cimitero
Cisliano

Zona VII
Martedì 27 settembre
c/o Parr. S. Carlo
Via Boccaccio
Sesto S. Giovanni

Caritas Ambrosiana sui social network

Elenco indirizzi internet dei social network di CaritasAmbrosiana
https://www.facebook.com/caritasambrosiana;
http://plus.google.com/+CaritasambrosianaItmilano
http://twitter.com/caritas_milano; http://www.pinterest.com/caritasmilano;
http://www.youtube.com/user/caritasambrosiana

Invitiamo a visitare il nostro sito: www.caritasambrosiana.it.
In particolare entrando nell'area Caritas e territorio si possono trovare non solo informazioni ma anche documenti utili per il proprio compito pastorale: oltre ai sussidi di formazione e ad alcuni testi del magistero, si può anche consultare l'inserto Farsi Prossimo pubblicato sulla rivista "Il Segno", di questo mese e dei mesi dell'ultimo anno. I responsabili parrocchiali sono invitati a farsi promotori di queste iniziative, diocesane o territoriali, nei confronti di coloro che possono essere interessati e che potrebbero ricevere un sostegno rispetto al loro impegno di volontariato.